



THE
BLOSSOM[®]
AVENUE
FOR BETTER HUMAN LIVING

info@theblossomavenue.com
www.theblossomavenue.com

COMUNE DI PREGNANA MILANESE
P.za della Libertà, n. 1
20010 Pregnana Milanese, (MI)

PIANO ATTUATIVO Pregnana Milanese - Ex IVECO

5.4 STUDIO DI SALUTE PUBBLICA

PROJECT MANAGMENT

The Blossom Avenue Partners
Prof. Arch. Marco Facchinetti
Urb. Marco Dellavalle
Arch. Luca De Stefani
Corso Italia 13, 20122, Milano
Tel +39 (02) 36520482
info@theblossomavenue.com
www.theblossomavenue.com



PROPONENTE

VITTORIO VENETO 15 s.r.l.
C.so Europa 10, 20122, Milano
PEC: vittorioveneto15srl@legalmail.it

STUDI SPECIALISTICI

Te.A. Consulting srl
Ing. Massimo Moi
via G. B. Grassi 15, 20157, Milano
moi@territorioambiente.com

RILIEVO TOPOGRAFICO

Pro Essegi
di Passerella Gianluca e Detogni Sabina
Associazione tra Professionisti
Via Monti Lessini 119, 37132, Verona (VR)
Tel. 045 892 2371
posta@proesseggi.it
geom.gianluca.passerella@gmail.com

STUDIO IMPATTO ILLUMINOTECNICO

VF Srl
di Valter Fasolo
Via Pola 24, 36040, Torri di Quartesolo (VI)
Tel. 0444 945795
valter.fasolo@gmail.com





THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

C.so Italia n.13 – 20122 Milano (MI)

Realizzazione di un Data Center su due livelli e relativa sottostazione elettrica. - Area FPT Industrial Spa, via Vanzago n.18/20 comune di Pregnana Milanese (MI)

Studio di Salute Pubblica – D.g.r. n. X/4792/2016 “Linee guida per la componente salute pubblica negli studi di impatto ambientale e negli studi preliminari ambientali”

Relazione tecnica

Elaborazione eseguita da: Dott. Roberto Consolo

Supervisione di tutte le fasi ed approvazione di: Ing. Massimo Moi

Luglio 2025

INDICE

I	INTRODUZIONE	3
II	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
III	METODOLOGIA.....	6
III.1	Vie di esposizione: scarichi ed emissioni	6
III.1.1	Scarichi idrici.....	6
III.1.2	Componente suolo e falda.....	7
III.1.3	Componente rumore.....	7
III.1.4	Componente atmosfera	8
III.2	Quantificazione degli impatti	9
III.3	Riepilogo	13
IV	CONCLUSIONI.....	14

I INTRODUZIONE

Il presente studio, redatto su incarico della società The Blossom Avenue Partners, riporta gli esiti dello studio sulla componente salute pubblica a seguito del futuro esercizio di un Data Center a 2 livelli, comprensivo di generatori di emergenza e di sottostazione elettrica, nel comune di Pregnana Milanese (MI) a seguito della demolizione degli edifici di FPT Industrial S.p.a.

Il presente documento è redatto ai sensi della normativa regionale lombarda D.g.r. n. X/4792/2016 di approvazione delle «Linee guida per la componente salute pubblica negli studi di impatto ambientale e negli studi preliminari ambientali» in revisione delle «Linee guida per la componente ambientale salute pubblica degli studi di impatto ambientale» di cui alla D.G.R. 20 gennaio 2014, n. X/1266”, ed è stato articolato secondo i seguenti contenuti:

- riferimenti normativi;
- analisi dei possibili impatti sulle matrici ambientali;
- quantificazione degli impatti generati dal progetto sulle diverse matrici ambientali;
- valutazione dei potenziali effetti sulla componente salute pubblica in base alla popolazione esposta considerata, eventualmente ricorrendo all'applicazione di approcci tossicologici e/o epidemiologici per valutare gli effetti sanitari del progetto.

Il concetto di salute pubblica viene considerato non solo come l'assenza di malattie, ma anche come benessere delle persone. Con questo termine si intende l'assenza di qualsiasi turbamento dello stato psicofisico. In tal senso, nella ormai classica definizione di salute del OMS, si afferma: “...uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale, non caratterizzato quindi solamente dall'assenza di malattia o infermità...”.

Tale tematica include al suo interno numerosi aspetti che, direttamente o indirettamente, possono influenzare lo stato di salute pubblica e il benessere dell'uomo.

Si intende qui individuare gli impatti indotti dalla realizzazione del progetto; pertanto, le considerazioni esposte vengono trattate in relazione al contesto ambientale e territoriale di riferimento in cui il progetto dovrà essere attuato, formulando delle ipotesi di lavoro e facendo riferimento ad impianti simili già in esercizio per un confronto tecnico-gestionale.

II INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area di progetto si trova nel territorio comunale di Pregnana Milanese (MI), in via Vanzago n.18/20. Il confine comunale con il comune di Vanzago dita circa 275 metri, e vi sono poi altri 230 metri circa dalle prime abitazioni residenziali. Allo stato di fatto l'area risulta pavimentata e edificata con capannoni industriali ad uso dell'azienda FPT Industrial Spa, ma risulta priva di attività al suo interno.

L'intorno territoriale si compone esclusivamente di attività produttive. L'area confine a nord, ad est ed a sud-est con altre realtà produttive, alcune delle quali sono in funzione sia di giorno che di notte. A sud-ovest invece, oltre la ferrovia, vi è l'area residenziale del comune di Pregnana Milanese, dove si trovano i principali ricettori sensibili abitativi. Allo stato di fatto l'area è edificata, ma non in utilizzo.



Figura II-1: Ortofoto con localizzazione dell'area di progetto

PROPONENTE

The Blossom Avenue Partners
Corso Italia, 13 Milano (MI) 20122

DOCUMENTO

Studio sulla componente salute pubblica
Realizzazione di un Data Center su due livelli e relativa sottostazione elettrica. - Area FPT Industrial Spa, via Vanzago n.18/20 comune di Pregnana Milanese (MI)

PAGINA

Pag. 4 di 14



Figura II-2: Masterplan di progetto

PROPONENTE

The Blossom Avenue Partners
Corso Italia, 13 Milano (MI) 20122

DOCUMENTO

Studio sulla componente salute pubblica
Realizzazione di un Data Center su due livelli e relativa sottostazione elettrica. - Area FPT
Industrial Spa, via Vanzago n.18/20 comune di Pregnana Milanese (MI)

PAGINA

Pag. 5 di 14

III METODOLOGIA

La metodologia adottata per valutare le potenziali vie di esposizione della popolazione esposta rispetto all'intervento di progetto si pone l'obiettivo di analizzare le seguenti informazioni:

- descrizione sintetica quali-quantitativa degli scarichi/emissioni di Sostanze generate;
- quantificazione degli impatti generati dal progetto sulle diverse matrici ambientali;
- eventuale quantificazione e distribuzione della popolazione potenzialmente esposta agli effetti riconducibili al progetto, anche per effetti cumulativi;
- eventuale stima degli effetti attesi sulla salute pubblica.

III.1 VIE DI ESPOSIZIONE: SCARICHI ED EMISSIONI

III.1.1 Scarichi idrici

La tipologia di attività insediata non comporterà la generazione di acque reflue di processo né l'installazione di impianti di lavorazione; l'assenza di processi industriali che potrebbero produrre acque reflue, riduce l'impatto ambientale dell'attività.

Le tipologie di reflui idrici derivanti dall'attività saranno le seguenti:

- Acque reflue civili: questi reflui provengono dai servizi igienici situati all'interno dell'immobile, utilizzati dal personale che per la gestione di un Data Center risulta comunque limitato. I reflui saranno convogliati nella rete fognaria pubblica, garantendo una gestione conforme alle normative vigenti, in particolare al Codice dell'Ambiente (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.), che armonizza le leggi ambientali in Italia;
- Acque meteoriche di dilavamento coperture e piazzali: si tratta delle acque piovane che scorrono sulle coperture degli edifici e sulle superfici dei piazzali destinati alla viabilità interna. Le acque meteoriche provenienti dai piazzali e dai parcheggi. Queste acque, data la loro non pericolosità e l'assenza di apporti di origine antropica, non necessitano di autorizzazione allo scarico sotto il profilo qualitativo. Non sono previsti impatti significativi sulle acque sotterranee, né dal punto di vista quantitativo -poiché non è previsto il prelievo di acque sotterranee per utilizzi connessi al funzionamento del Data Center, né dal punto di vista qualitativo poiché gli scarichi potenzialmente più inquinanti, identificabili come domestici, saranno convogliati nella rete fognaria pubblica, in conformità con la normativa vigente, in particolare alla Direttiva 2008/99/CE.

Potrà essere prevista, a seconda della tecnologia di raffreddamento, l'utilizzo di acqua nel circuito di raffreddamento. Tale componente in ogni caso non comporta impatti dal punto di vista della Salute Pubblica.

Alla luce di quanto sopra, risulta evidente che tutte le tipologie di reflui descritte non costituiscono un elemento di rischio per l'ambiente e non rappresentano un possibile elemento di esposizione per la popolazione. Di conseguenza, **si escludono effetti negativi sulla salute pubblica derivanti da tale percorso di esposizione.**

III.1.2 Componente suolo e falda

Dall'esame delle indicazioni progettuali e delle caratteristiche dell'intervento prospettato, gli impatti che potranno generarsi nelle aree in esame relativamente alla componente ambientale suolo sono ascrivibili alla potenziale contaminazione dovuta alla destinazione d'uso delle aree. La tipologia di attività, tuttavia, sarà tale da non determinare pericoli di contaminazione delle superfici scolanti tale da provocare un potenziale inquinamento e del suolo e delle acque di falda, in quanto le superfici a parcheggio dei mezzi saranno opportunamente impermeabilizzate.

Per quanto sopra, la tipologia di progetto esclude la possibilità di produrre effetti sulla matrice considerata, non costituendo elemento di rischio per la componente salute pubblica. Di conseguenza, **si escludono effetti sanitari derivanti dal percorso di esposizione "Suolo e falda".**

In letteratura si trovano diversi studi ambientali che supportano queste conclusioni. Nello specifico, ricerche condotte nell'ambito delle Scienze Ambientali e Sostenibilità presso l'Università degli Studi di Milano hanno dimostrato l'importanza di una gestione integrata delle risorse idriche per minimizzare l'impatto ambientale delle attività logistiche/commerciali. Un altro studio pubblicato su Environmental Science & Technology ha evidenziato come l'implementazione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche possa ridurre significativamente il rischio di contaminazione delle acque sotterranee.

III.1.3 Componente rumore

Dall'analisi dei risultati del modello di calcolo acustico, emerge che l'intervento in progetto, così come configurato, risulta compatibile con il clima acustico territoriale dell'area in periodo diurno, determinando il rispetto dei livelli previsti di immissione sonora ai ricettori considerati sia in periodo diurno che notturno. Questo è in linea con quanto stabilito dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge 26 ottobre 1995, n. 447), che disciplina la gestione e il controllo dell'inquinamento acustico in Italia.

Per quanto sopra, il clima acustico della zona risulta invariato allo stato di progetto, garantendo il rispetto dei limiti di immissione sonora e assicurando una compatibilità acustica dell'intervento rispetto ai limiti della zonizzazione acustica comunale, come definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997, che stabilisce i valori limite delle sorgenti sonore.

Si può concludere che la componente rumore non risulta generare un impatto significativo sulla componente ambientale e non può pertanto costituire un elemento di esposizione per la popolazione. Di conseguenza, **si escludono effetti attesi sulla salute pubblica derivanti da tale percorso di esposizione.**

Una volta messa a regime l'attività con tutti gli impianti in funzione, sarà comunque cura del conduttore/utilizzatore effettuare un'indagine acustica in ambiente esterno al fine di valutare in opera il rispetto dei limiti normativi di riferimento, come previsto dal D.Lgs. 42/2017, che armonizza la normativa nazionale in materia di inquinamento acustico.

A tal proposito, si riporta un estratto dello Studio Previsionale di Impatto Acustico, a cui si rimanda in ogni caso per approfondimenti specifici: *"Tramite la modellizzazione dello SDF e dello SDP ed il successivo calcolo dei livelli sonori allo stato di fatto ed attesi allo stato di progetto si evince che in tutti i ricettori R_{1-R10} ed in tutti gli scenari, vengono rispettati i limiti di immissione allo stato di fatto ed allo stato di progetto, i limiti di emissione sonora ed i limiti differenziali allo stato di progetto, sia in periodo diurno che in periodo notturno. A seguito delle valutazioni qui sopra riassunte, si conclude che l'intervento di progetto è compatibile con il clima acustico dell'intorno territoriale e con i limiti acustici vigenti".*

III.1.4 Componente atmosfera

L'intervento in progetto non prevede lavorazioni che genereranno emissioni in atmosfera; si prevede esclusivamente emissioni in atmosfera per quanto riguarda il possibile utilizzo dei gruppi elettrogeni di emergenza in casi di problematiche legate alla fornitura di corrente elettrica. Oltre all'eventuale scenario emergenziale, i motori saranno periodicamente testati per verificarne il corretto funzionamento.

La stima delle concentrazioni di inquinanti ai ricettori considerati è quantificata all'interno dello Studio di Ricaduta delle emissioni Inquinanti in atmosfera (di seguito SRI), a cui si rimanda per ogni dettaglio in merito a dati, metodologia e risultati specifici.

III.2 QUANTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI

Per quanto sopra riportato, l'unica via di esposizione che abbia effetti sanitari è quella atmosferica, derivante dalle emissioni veicolari. Allo scenario di intervento, l'attivazione di tutti gli ambiti comporta un valore incrementale delle concentrazioni di inquinanti che potenzialmente crea un danno sulla componente salute umana. Nello SRI è stato concluso quanto segue: *“Dai valori ottenuti presso i recettori sensibili rappresentativi dell'area è possibile valutare la trascurabilità degli incrementi di concentrazione degli inquinanti dovuti al funzionamento di emergenza e alle fasi di testing dei Gruppi Elettrogeni. Il risultato era ampiamente atteso, dato il funzionamento limitato degli stessi nel corso dell'anno, ricordando come lo scenario emergenziale simulato risulta del tutto ipotetico. Nonostante la maggior problematica di questa tipologia di motori sia legate al Biossido di Azoto, gli incrementi risultano estremamente limitati e trascurabili. Dal confronto con il criterio di valutazione APAT non risultano valori sopra soglia, a conferma della non rilevanza degli impatti [...] Dai risultati ottenuti è possibile constatare la trascurabilità degli eventuali incrementi di concentrazione degli inquinanti emessi e la piena compatibilità dal punto di vista ambientale dell'ipotesi progettuale”.*

Le linee guida ISPRA (APAT) per la valutazione degli effetti ambientali nelle procedure di AIA le concentrazioni richiedono di verificare se le concentrazioni massime stimate PC soddisfino i seguenti due criteri:

- **PC air long term** < 1% del requisito di qualità ambientale long term (1 anno);
- **PC air short term** < 10% del requisito di qualità ambientale short term (1 ora - 8 ore - 24 ore).

Eventuali superamenti possono ritenersi qualificabili come non significativi / trascurabili tramite l'applicazione del criterio APAT, così come riportato nel documento *“Gli effetti sull'ambiente dovuti all'esercizio di un'attività industriale”* dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici:

- Il criterio di giudicare non significative le emissioni **long term** che generano effetti ambientali inferiori all'**1%** del requisito di qualità ambientale (SQA o EAL) è basato sull'assunto per il quale a tale livello è improbabile che una emissione produca un contributo significativo all'inquinamento presente anche se il requisito di qualità ambientale (SQA o EAL) fosse già stato superato.
- Il criterio di giudicare non significative le emissioni **short term** che generano effetti ambientali inferiori al **10%** del requisito di qualità ambientale (SQA o EAL) è basato sull'assunto secondo cui per le emissioni short term, le differenze nelle condizioni spaziali e temporali implicano che lo stesso contributo del processo tende generalmente a dominare sulla concentrazione ambientale di fondo.

La simulazione dello scenario di progetto, per cui si rimanda ancora allo SRI per ogni dettaglio, conferma il non superamento del criterio APAT presso nessuno dei recettori sensibili individuati e, in generale, in nessun punto del dominio di calcolo interessato dalla presenza di recettori sensibili.

Le tabelle sono riportate di seguito.

Tabella III-1: incrementi di concentrazione di inquinante attribuibili al progetto presso i recettori sensibili

Inquinanti		CO	PM10	NO2 Media	NO2 Massimo 99.8 percentile
Valori Limite D. lgs 155/2010		10 mg/m ³	40 ug/m ³	40 ug/m ³	200 ug/m ³ 18 superi
Valori centraline ARPA riferimento (Rho, Magenta)		0.7 mg/m ³	28 ug/m ³	33 ug/m ³	0 superi
Recettori Sensibili		mg/m ³	ug/m ³	ug/m ³	ug/m ³
R1	Campo sportivo comunale	1.91E-03	2.24E-04	1.09E-02	3.27E-02
R10	Pregnana Nord-Ovest	8.08E-03	8.42E-04	1.01E-01	5.45E-02
R11	Case sparse	7.16E-03	4.12E-04	1.00E-01	7.05E-01
R12	Case sparse 2	4.37E-03	3.99E-04	7.70E-02	3.22E-01
R13	Scuola Infanzia Munari	3.11E-03	3.07E-04	7.79E-03	7.84E-03
R14	Asilo Arca dei Bebé	1.43E-02	1.27E-03	1.77E-01	1.09E-01
R15	ICS Rizzoli	5.24E-04	9.27E-05	4.81E-03	3.27E-02
R16	Scuola Primaria Manzoni	3.90E-03	3.95E-04	1.17E-02	2.02E-02
R17	Scuola Infanzia Gattinoni	3.16E-03	3.22E-04	9.52E-03	1.16E-02
R18	Campo Sportivo Rhodense	4.88E-03	9.41E-04	1.81E-01	4.43E-01
R19	Villa Scheibler	7.95E-03	7.94E-04	1.39E-01	3.33E-01
R2	Parco Fumagalli	1.45E-03	1.65E-04	6.01E-03	7.70E-03
R20	Parco Villa Scheibler	1.52E-02	1.35E-03	2.18E-01	3.41E-01
R21	Rho Ovest	1.61E-02	1.95E-03	5.16E-02	9.76E-02
R22	Lucernate	3.28E-03	3.86E-04	4.67E-02	8.28E-02
R23	Ospedale Rho	9.07E-03	1.19E-03	1.76E-01	7.18E-01
R24	Centro Sportivo Raimondi	1.41E-02	1.24E-03	2.58E-01	2.97E+00
R25	Parco Giochi Via Assisi	5.31E-03	1.01E-03	1.64E-01	1.21E+00
R26	Vanzago Sud	8.24E-03	6.29E-04	1.58E-01	3.20E-01
R27	Vanzago Sud-Est	1.19E-02	9.37E-04	1.98E-01	2.50E+00
R28	Vanzago Sud	8.07E-03	7.12E-04	1.48E-01	1.02E+00
R29	Vanzago Centro	1.09E-02	1.54E-03	2.25E-01	5.26E+00
R3	Parchetto Serbelloni	1.28E-02	1.51E-03	1.06E-01	1.10E-01
R30	Asilo Spazio ai Piccoli	5.30E-03	1.19E-03	1.58E-01	8.24E-01
R31	Scuola Primaria Neglia	1.70E-02	1.41E-03	3.21E-01	5.41E+00
R32	Scuola Infanzia Collodi	1.71E-02	1.45E-03	3.26E-01	4.78E+00
R33	Asilo lo Scigno	1.71E-02	1.43E-03	3.13E-01	3.08E+00
R4	Pregnana Nord	1.62E-03	2.16E-04	2.32E-02	1.63E-01
R5	Pregnana Nord-est	2.53E-04	7.33E-05	5.03E-03	1.44E-01
R6	Pregnana Est	4.58E-04	9.59E-05	6.59E-03	2.89E-02
R7	Pregnana Sud-Est	4.56E-03	5.02E-04	1.81E-02	2.37E-02
R8	Pregnana Centro-Nord	5.84E-04	1.13E-04	9.12E-03	3.66E-02
R9	Pregnana Centro-Sud	2.17E-03	2.32E-04	7.65E-03	1.06E-02

Tabella III-2: confronto degli incrementi di concentrazione con le soglie APAT

Inquinanti		CO	PM10	NO2 Media	NO2 Massimo 99.8 percentile
Valori Limite D. lgs 155/2010		10 mg/m ³	40 ug/m ³	40 ug/m ³	200 ug/m ³ 18 superi
Valori centraline ARPA riferimento (Rho, Magenta)		0.7 mg/m ³	28 ug/m ³	33 ug/m ³	0 superi
Recettori Sensibili		Soglia 1%	Soglia 1%	Soglia 1%	Soglia 10%
R1	Campo sportivo comunale	0.019%	0.001%	0.027%	0.016%
R10	Pregnana Nord-Ovest	0.081%	0.002%	0.251%	0.027%
R11	Case sparse	0.072%	0.001%	0.250%	0.353%
R12	Case sparse 2	0.044%	0.001%	0.192%	0.161%
R13	Scuola Infanzia Munari	0.031%	0.001%	0.019%	0.004%
R14	Asilo Arca dei Bebé	0.143%	0.003%	0.442%	0.055%
R15	ICS Rizzoli	0.005%	0.000%	0.012%	0.016%
R16	Scuola Primaria Manzoni	0.039%	0.001%	0.029%	0.010%
R17	Scuola Infanzia Gattinoni	0.032%	0.001%	0.024%	0.006%
R18	Campo Sportivo Rhodense	0.049%	0.002%	0.453%	0.222%
R19	Villa Scheibler	0.080%	0.002%	0.348%	0.166%
R2	Parco Fumagalli	0.015%	0.000%	0.015%	0.004%
R20	Parco Villa Scheibler	0.152%	0.003%	0.545%	0.171%
R21	Rho Ovest	0.161%	0.005%	0.129%	0.049%
R22	Lucernate	0.033%	0.001%	0.117%	0.041%
R23	Ospedale Rho	0.091%	0.003%	0.441%	0.359%
R24	Centro Sportivo Raimondi	0.141%	0.003%	0.644%	1.487%
R25	Parco Giochi Via Assisi	0.053%	0.003%	0.411%	0.607%
R26	Vanzago Sud	0.082%	0.002%	0.394%	0.160%
R27	Vanzago Sud-Est	0.119%	0.002%	0.494%	1.248%
R28	Vanzago Sud	0.081%	0.002%	0.369%	0.509%
R29	Vanzago Centro	0.109%	0.004%	0.563%	2.631%
R3	Parchetto Serbelloni	0.128%	0.004%	0.266%	0.055%
R30	Asilo Spazio ai Piccoli	0.053%	0.003%	0.396%	0.412%
R31	Scuola Primaria Neglia	0.170%	0.004%	0.802%	2.704%
R32	Scuola Infanzia Collodi	0.171%	0.004%	0.815%	2.392%
R33	Asilo lo Scigno	0.171%	0.004%	0.783%	1.539%
R4	Pregnana Nord	0.016%	0.001%	0.058%	0.081%
R5	Pregnana Nord-est	0.003%	0.000%	0.013%	0.072%
R6	Pregnana Est	0.005%	0.000%	0.016%	0.014%
R7	Pregnana Sud-Est	0.046%	0.001%	0.045%	0.012%
R8	Pregnana Centro-Nord	0.006%	0.000%	0.023%	0.018%
R9	Pregnana Centro-Sud	0.022%	0.001%	0.019%	0.005%

III.3 RIEPILOGO

Sulla base di quanto emerso in applicazione dell'approccio metodologico per la valutazione degli impatti sulla componente salute pubblica. La quantificazione degli impatti dimostra come venga rispettato il limite di significatività dell'impianto indicato da APAT per tutti gli inquinanti considerati. Va considerato che il criterio APAT è pragmatico, in quanto costruito sull'esperienza accumulata nella elaborazione delle valutazioni ambientali sotto il sistema autorizzativo IPPC inglese e, in assenza di altre soglie definite da letteratura, normativa vigente e linee guide, risulta essere un buon parametro da estendere oltre il campo di applicazione delle installazioni IPPC.

Le indicazioni fornite sin qui non vanno intese in maniera prescrittiva, le percentuali indicate non vanno considerate come soglie assolute ma soltanto come una base di partenza sulla quale ragionare se giustificare o meno uno studio dettagliato degli effetti: il criterio di giudicare non significative le emissioni long term che generano effetti ambientali inferiori all'1% del requisito di qualità ambientale è basato sull'assunto per il quale a tale livello è improbabile che una emissione produca un contributo significativo all'inquinamento presente anche se il requisito di qualità ambientale fosse già stato superato.

Nel caso di rilasci long term, è generalmente la concentrazione di fondo di una sostanza che domina, piuttosto che il singolo contributo del processo. Un fattore di sicurezza rilevante è già intrinseco nel valore di soglia pari all'1% del requisito di qualità ambientale, considerando che il limite proposto dell'1% è di due ordini di grandezza sotto il requisito di qualità ambientale, che rappresenta la concentrazione massima accettabile per la protezione dell'ambiente. Anche se la qualità dell'ambiente fosse ormai a rischio per la presenza di altre fonti di inquinamento, un contributo del processo inferiore all'1% (che è probabilmente esso stesso sovrastimato) sarebbe soltanto una piccola porzione rispetto al totale.

Per tutto quanto sopra indicato, **sono attesi impatti TRASCURABILI sulla componente salute pubblica.**

Secondo i contenuti della DGR 4792/2016, non essendoci vie di esposizione significative per la popolazione, la valutazione può ritenersi conclusa ed è possibile interrompere la valutazione senza procedere con le fasi successive (individuazione e caratterizzazione, anche dal punto di vista sanitario), tenendo conto che, in ogni caso, la stima delle ricadute è già stata svolta.

IV CONCLUSIONI

Con riferimento all'intervento di progetto agli esiti delle valutazioni effettuate è possibile concludere quanto segue:

- le tipologie di reflui idrici civili/meteorici non costituiscono un elemento di rischio per l'ambiente e non rappresentano un possibile elemento di esposizione per la popolazione;
- le tipologie di impatto prodotte sulla matrice suolo e falda non costituiscono elemento di rischio per la componente salute pubblica;
- la componente rumore non risulta generare un impatto significativo sulla componente ambientale e non può pertanto costituire un elemento di esposizione per la popolazione;

Per quanto concerne la componente atmosfera i risultati dello SRI hanno indicato una trascurabile incidenza di effetti aggiuntivi derivanti dall'attuazione del progetto; il criterio APAT, applicato sia a livello *long-term* che a livello *short-term*, ha determinato il rispetto delle soglie percentuali di riferimento; di conseguenza, la quantificazione degli impatti dimostra come venga rispettato il limite di significatività dell'impianto indicato da APAT per tutti gli inquinanti considerati. Il criterio di giudicare non significative le emissioni che generano effetti ambientali inferiori al requisito di qualità ambientale è basato sull'assunto per il quale a tale livello è improbabile che una emissione produca un contributo significativo all'inquinamento presente (anche se il requisito di qualità ambientale fosse già stato superato). Di conseguenza, sono attesi impatti TRASCURABILI sulla componente salute pubblica dalla matrice atmosferica.

Premesso tutto quanto sopra è possibile concludere che gli impatti sulla componente salute pubblica derivanti dall'attuazione del progetto siano da ritenersi NULLI/TRASCURABILI

Si precisa, inoltre, che lo scenario emergenziale risulta del tutto ipotetico e realizzato per scopi cautelativi. In condizioni normali, infatti, i gruppi elettrogeni non entreranno in funzione se non limitatamente alle fasi testing, di poche ore/anno.